

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2015, il giorno 30 del mese di SETTEMBRE

tra

la Regione Puglia

e

l'Autorità Idrica Pugliese, di seguito AIP

e

il Comune di Nardò

e

l'Acquedotto Pugliese S.p.A., di seguito AQP,

PREMESSO



- che l'art. 61 del D.lgs. n. 152/2006, ha attribuito alla Regione, tra le altre, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione del "Piano di tutela delle Acque", inteso quale strumento di programmazione e pianificazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo;
- che con deliberazione del Consiglio Regionale Pugliese n. 230 del 20.10.2009 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, sono stati definiti gli agglomerati ove sviluppare il servizio idrico integrato da attrezzare con il sistema infrastrutturale fognario depurativo a tutela dei corpi idrici regionali ed in particolare sono stati definiti gli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo, ciascuno dei quali servito da un proprio impianto di depurativo con recapito finale il mare Ionio, attraverso la realizzazione di una condotta sottomarina in località "Torre Inserraglio";
- che detta soluzione di recapito finale deriva dalla verifica tecnica operata in fase di redazione del Piano di Tutela sui recapiti finali di diversi agglomerati, così come già individuati con Delibera di Giunta regionale n. 1827 del 30.09.2008, e in particolare per

quelli riferiti agli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo la stessa soluzione risulta confermata dall'ultimo studio di fattibilità per l'individuazione di eventuali alternative di recapito finale condotto nel gennaio 2015 in occasione dei tavoli di confronto presso la Regione Puglia;

- che allo stato l'agglomerato di Nardò è servito da un impianto di depurazione con scarico in tab. 1-2 in battigia lungo la linea di costa, mentre l'agglomerato di Porto Cesareo allo stato è privo di un efficace sistema fognario - depurativo;
- che, per tale motivo, l'agglomerato di Porto Cesareo è stato oggetto di procedura di infrazione 2004/2034 – causa C – 565/10 – in attuazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, con sentenza della Corte di giustizia europea in data 19 luglio 2012;
- che, pertanto, la realizzazione del completamento del ciclo di raccolta e trattamento dei reflui e dello scarico finale per gli agglomerati di Nardò e Porto Cesareo è stata dichiarata di “interesse prioritario per la Regione Puglia”;
- che con deliberazione n. 1 del 7.02.2011, il Comitato esecutivo dell’Autorità Idrica Pugliese, ha approvato e riprogrammato il Piano Operativo triennale 2010-2012, includendo l’attività di progettazione di opere per la messa in esercizio della rete di fognatura nera, l’adeguamento dell’impianto di depurazione esistente a servizio dell’abitato di Porto Cesareo, la costruzione dell’emissario del depuratore fino allo scarico dell’abitato di Nardò, per un costo complessivo, a totale carico della tariffa, di euro 6.500.000,00;
- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 1719 del 2.08.2011, sono state dettate le modalità di attuazione dei progetti di completamento POR Puglia 2000-2006 – Misura 1.1 – Fondo FESR - rientranti, a seguito della ricognizione effettuata, nell’ammontare complessivo delle “Risorse Liberate”;
- che con determinazione dirigenziale n. 51 del 26.07.2013, la Regione Puglia- Servizio Tutela delle Acque – ha impegnato la somma complessiva di € 6.500.000,00, in favore del Soggetto beneficiario AQP, per l’intervento P0840 - opere di normalizzazione della fognatura nera ed adeguamento dell’impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario a servizio dell’agglomerato di Porto Cesareo;



- che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 240 del 22 febbraio 2011, la Regione Puglia ha disposto la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, in quanto recapito finale indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1803 del 18.09.2012, il Servizio Tutela delle Acque ha predisposto apposite schede individuali, per ciascun agglomerato oggetto di censura da parte della sentenza della Corte di Giustizia Europea - causa C – 565/10 (per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE); tali schede indicano uno specifico "piano d'azione" con cui si individuano le possibili attività da porre in essere nell'immediato e i tempi di esecuzione per il superamento delle criticità contestate;
- che la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, in quanto recapito finale indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Nardò e Porto Cesareo, è stata già finanziata valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013, Linea di Intervento 2.1-Azione 2.1.2, per un importo complessivo di euro 3.325.000,00;
- che la procedura di valutazione di impatto ambientale e di incidenza della condotta sottomarina si è conclusa con parere di conformità unico del dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n. 117 del 20.01.2012;
- che è stato acquisito, altresì, il parere di conformità al PAI dell'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 15054 del 19.12.2012;
- che con nota prot. n.68331 del 07/06/2012, AQP ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della progettazione dei lavori di realizzazione della condotta sottomarina, in favore dell'ATI: SACOSEM S.r.l. – PICARDI TECNICA S.r.l.
- che i lavori appaltati non sono ancora stati cantierizzati per la mancata acquisizione di ulteriori pareri, autorizzazioni o nulla osta da parte del Comune di Nardò, anche nella sua qualità di Ente di gestione del Parco regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano;
- che ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera comporterebbe l'applicazione dell'infrazione comunitaria già acclarata con sentenza del 19 luglio 2012 dalla Corte di Giustizia CE, in base allo stato di fatto degli oneri dovuti all'applicazione della sanzione



conseguente alla causa C 565/10.

CONSIDERATO

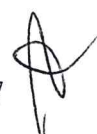


- che l'area costiera, terrestre e marina, interessata dal recapito finale si connota per l'alto valore ambientale, che richiede la massima attenzione nella realizzazione e gestione delle comunque necessarie opere di raccolta e trattamento dei reflui e di scarico dei reflui trattati;
- che la stessa area è caratterizzata da un'elevata attrattività turistica, che richiede un elevato livello dei servizi idrico-fognari depurativi;
- che la carenza di risorse idriche per gli usi produttivi e ambientali consiglia di procedere ad incisive misure di riuso delle acque reflue a partire dall'impiego per gli usi irrigui, in adesione all'impostazione del D.Lgs. 152/06, ripresa dal Piano Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato che individua nel riuso delle acque reflue una delle misure che maggiormente possono concorrere non solo al risparmio di risorsa idrica pregiata, ovvero alla sostituzione dell'approvvigionamento dalle falde nelle aree in cui risulta necessario ridurre i prelievi o limitare il progredire dei fenomeni di contaminazione salina, ma anche alla riduzione degli scarichi inquinanti;
- che dette misure consentono di limitare l'apporto e di mitigare gli impatti del recapito sul tratto di costa;

CONSIDERATO, altresì

- che ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7 comma 7 del D.L.N. 133/2014 convertito con modificazione nella L. 164/2014 in ordine all'accelerazione dei procedimenti atti a realizzare gli interventi utili a fronteggiare le procedure di infrazione comunitaria, il Ministero dell'Ambiente ha già convocato due riunioni, in data 4 marzo e 15 aprile 2015, in ordine alla situazione registrata per gli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo, riservandosi di adottare ogni necessaria azione in assenza della definizione delle necessarie intese a livello locale

PRESO ATTO

- che l'Autorità Idrica Pugliese è già impegnata a dare corso, a valere sulla tariffa del servizio idrico integrato, alla esecuzione degli interventi urgenti di completamento della rete idrica e fognaria dell'abitato di Nardò, per l'importo di €. 820.000,00, già disposti con



propria nota prot. N. 4005 del 30/10/2014, da specificare sulla base di una definizione delle esigenze infrastrutturali residue per l'agglomerato di Nardò, al netto delle nuove urbanizzazioni.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE CHE



1) La Regione e l'AIP, d'intesa tra loro si impegnano a promuovere contributi finanziari, a valere prioritariamente sui fondi comunitari FESR 2014 – 2020 – azione 6.3.1 “potenziamento infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative” del documento di programma della Regione Puglia, per la realizzazione dei seguenti interventi:

a) adeguamento tecnologico dell'impianto depurativo di Nardò finalizzato al trattamento dei reflui per il perseguimento dei limiti di cui al D.M. 185/2003 per il successivo loro riutilizzo nei vicini domini irrigui del Consorzio di bonifica dell'Arneo, per un importo stimato pari a € 3.500.000,00, assicurando comunque per le acque in eccesso immesse nella condotta sottomarina dio scarico il rispetto dei limiti in Tab. 2 dell'Allegato 5 - “Limiti di emissione degli scarichi idrici” del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ;

b) adeguamento tecnologico dell'impianto depurativo in realizzazione a Porto Cesareo finalizzato al trattamento dei reflui per il perseguimento dei limiti di cui al D.M. 185/2003 per il successivo loro riutilizzo nei vicini domini irrigui dell'ARIF, per un importo stimato pari a € 1.500.000,00 assicurando comunque per le acque in eccesso immesse nella condotta sottomarina dio scarico il rispetto dei limiti in Tab. 2 dell'Allegato 5 - “Limiti di emissione degli scarichi idrici” del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

c) avvio del completamento dell'attrezzamento per la raccolta delle acque reflue, con la realizzazione delle reti fognarie nelle aree degli insediamenti delle aree marine neretive di S.Isidoro, Torre Squillace, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno già servite da rete idrica, e della catena degli impianti di sollevamento per il trasferimento dei reflui all'impianto depurativo di Nardò, per un primo importo prioritario per il periodo 2015-2018 indicato in € 8.000.000,00.

d) si precisa che l'importo di 8 milioni di euro di cui alla lettera precedente costituisce la risorsa per un primo lotto funzionale, fermo restando le ulteriori risorse finanziarie che potranno rendersi disponibili, a valere su diverse fonti finanziarie, nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2020, a completamento dell'attrezzamento fognario delle aree su indicate di cui al fabbisogno complessivo stimato ed individuato nella



ricognizione redatta dall'AQP per conto dell'AIP di cui all'intervento "CUP E72I10000220005 – PRIC05 – Ricognizione e progettazione preliminare delle opere inerenti al servizio idrico integrato di n. 38 agglomerati della Regione Puglia ricadenti nella macroarea Lecce - III fase - Progetto preliminare adeguamento reti idriche e fognanti - Nardò 160750520"

e) allungamento della condotta sottomarina di scarico -sino a 2.000 (duemila metri), o la maggiore lunghezza che si rendesse necessaria,, a seguito degli esiti dell'approfondimento dello studio meteomarinario di cui al successivo punto 4).

f) collettamento delle acque reflue affinate dagli impianti di depurazione ai punti di presa dei domini irrigui del Consorzio di bonifica Arneo e dell'ARIF.

2) La Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, preposto all'attuazione degli obiettivi e delle misure del Piano di Tutela delle Acque (art. 24 Reg. reg. n. 8/2012), provvederà, giusta Allegato 7 del Regolamento n. 8/2012, a redigere il Piano di Gestione dell'utilizzazione in agricoltura dei reflui trattati, calibrato alla domanda reale definita attraverso il coinvolgimento dei diversi i soggetti gestori delle reti irrigue presenti (Consorzio di Bonifica Arneo – ARIF). La Regione Puglia si impegna ad adottare ogni forma di iniziativa atta a favorire l'uso della risorsa idrica da parte degli agricoltori.

3) L'AQP si impegna ad attivare da subito, a valere in anticipazione sui proventi tariffari, la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di cui alle lettere a) , b), c) ed e) del precedente punto 1) per la definizione puntuale del fabbisogno finanziario e la successiva pronta attivazione delle procedure autorizzative e della realizzazione degli stessi non appena nella disponibilità delle risorse finanziarie.

4) In fase di realizzazione della condotta sottomarina, ad autorizzazione comunale acquisita, l'AQP provvederà ad attivare l'approfondimento dello studio meteomarinario integrativo, già prescritto in sede di procedura VINCA espletata presso la Provincia di Lecce, per verificare l'eventuale necessità di allungare la condotta sottomarina anche oltre i limiti sopèra stabiliti al precedente punto 1), lett. e). Detto studio meteomarinario, già oggetto dell'affidamento lavori intervenuto, sarà sottoposto a supervisione da parte degli esperti del Ministero dell'Ambiente, già resisi disponibili in tal senso nel corso dell'incontro del 15 aprile scorso.

5) L'esercizio della condotta sottomarina sarà sottoposto al piano di monitoraggio degli effetti dello scarico sia sulla qualità delle acque marino costiere sia sui popolamenti vegetali a posidonia come previsto dalla determinazione VIA n. 117 del 20.1.2012.



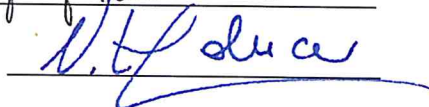
6) L'AQP si impegna a modificare il tracciato delle opere di collettamento dei reflui trattati dall'impianto depurativo di Porto Cesareo alla condotta in territorio di Nardò per l'innesto alla condotta sottomarina di scarico, nel rispetto del nuovo tracciato esterno al SIC IT9150024 "Torre Inserraglio" così come individuato nello studio ambientale condotto nel gennaio 2015 già reso disponibile ai soggetti sottoscrittori il presente protocollo.

7) Sulla base di detti presupposti il Comune di Nardò, anche in quanto Ente gestore Parco, si impegna a rilasciare le autorizzazioni e i nulla osta di competenza per la realizzazione delle diverse opere programmate e/o già approvate, ivi inclusa la condotta sottomarina, al fine di limitare l'applicazione di provvedimenti di infrazione da parte della Commissione Europea, in base allo stato di fatto degli oneri dovuti all'applicazione della sanzione conseguente alla causa C 565/10, evitare l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7 comma 7 del D.L.N. 133/2014 convertito con modificazione nella L. 164/2014, migliorare conclusivamente lo stato ambientale e le condizioni di fruizione dell'area costiera e della qualità del corpo idrico ricettore.

La Regione Puglia – Assessore Giovanni Giannini



L'Autorità Idrica Pugliese – Direttore Generale ing. Vito Colucci



Il Comune di Nardò, Sindaco Marcello Risi

L'Acquedotto Pugliese spa – Direttore Generale Nicola Di Donna

